

DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

P. CATTANEO, *I salariati italiani nella ricostruzione dell'Europa e del mondo*, un vol. di pagg. 92, Torino, Paravia, 1941.

L'A., già noto per altre pubblicazioni in argomento, dedica questa sua opera ai lavoratori italiani, cui vuol far conoscere la situazione attuale dei salariati nei diversi paesi e la politica sociale italiana. L'A. ribadisce qui la sua nota affermazione, che il problema dei salariati, come quello che investe la maggior parte dell'umanità, è ancora lontano dall'essere risolto proprio nei paesi dove le risorse locali sono più abbondanti: tanto che dove la produzione potrebbe essere ingente e numerosa la schiera dei lavoratori occupati, regna più diffusa e più penosa la disoccupazione o si registrano i salari più depressi. E per l'A. la crisi economica non può essere risolta che aumentando la produzione ed elevando i salari destinati al sostentamento delle famiglie dei lavoratori: sfruttamento della capacità produttiva inerte e aumento dei consumi. Un esame particolare è riservato alla politica del lavoro in Italia ed alla volontà dell'Italia di assicurare alle generazioni venturose di lavoratori condizioni di vita più rispondenti alle necessità e ai diritti di una popolazione demograficamente ed economicamente dinamica.

F. FEROLDI

J. HUIZINGA, *Erasmus*, un vol. di pagg. 300, Torino, G. Einaudi, 1941.

Lo storico olandese J. Huizinga comincia ad incontrare il favore degli editori italiani che gli hanno tradotto la sua *Crisi della civiltà* (ed. Einaudi, cfr. recensione in questa rivista, anno 1938, pag. 641) e il suo *Autunno del Medioevo* (ed. Sansoni) ed ora presentano la biografia d'Erasmus da Rotterdam. Di questo volume non ci saremmo occupati se non fossimo stati persuasi che il fenomeno Erasmo è uno dei più notevoli nel campo della storia delle dottrine sociali, nonostante che il rotterdamese sia soprattutto un erudito. Il giudizio che lo Huizinga dà dell'opera di Erasmo è piuttosto negativo e non senza ragione, ma resta pur sempre Erasmo il campione della tesi che « l'educazione morale e la generale tolleranza possano far felice l'umanità ». Come tale Erasmo, più di quanto non sia apparso al suo odierno biografo, sembra poco sensibile ad una concezione soprannaturale del mondo e molto ad una concezione umanistica, nel senso più schietto della parola: freddo estimatore della necessità del soprannaturale per rendere meno infelice l'umanità, ottimistico esaltatore della sufficienza delle pure forze umane per rendere l'umanità soddisfatta e serena. Se Erasmo è questo, è questo pare Erasmo, in lui si vede un precursore dell'ottimismo naturalistico sette-ottocentesco, più che un precursore della Riforma, che pure indubbiamente ha agevolata.

A. FANFANI

D. ZUCCHINI, *Nuove costruzioni rurali in Italia, Lombardia*, un volume di pagg. 189, illustrazioni 88, Tavole LXX, Roma, Istituto Nazionale di Economia Agraria, 1940.

L'opera fa parte di una Collana di monografie sulle nuove costruzioni rurali in Italia.

L'A. descrive in una dettagliata rassegna, una numerosa serie di fabbricati rurali, raggruppati secondo la loro destinazione.

Dalle case per lavoratori sino ai ricoveri per animali domestici e depositi di attrezzi e prodotti del suolo, per una vasta gamma di costruzioni sono esposte caratteristiche di ordine tecnico accompagnate, per lo più, da misure di costo.

Assai ricca è la documentazione fotografica ed interessante la raccolta delle tavole, le quali possono essere un valido aiuto a chi per diverse ragioni si occupi dell'argomento con criteri ed intendimenti tecnico-costruttivi.

P. A. PEZZOLI